

## FUORI CAMPO

1938: sono fuori gioco dal mio campo di vita,  
un gioco in cui sei espulso senza vere ragioni  
senza avere ragione: ingiusto è l'uomo che non vede ragioni!  
E in quell'isola, seppur apparente, il tempo è frequente a non restare coerente  
La mia innocenza persa come un bambino addormentato ebreo e sveglio come un clandestino

È stato solo un brutto sogno ma adesso ritorniamo a casa per favore  
(Mamma, Papà) perché su questo treno ci sono bimbi che non sembrano felici?

L'identità diventa un numero, la dignità ormai è un pugno chiuso  
Chist'occhi parranu di orruri e li me silenzi griranu di unuri  
*(trad. "questi occhi parlano di orrore e i miei silenzi gridano di onore")*

Sento BOOM BOOM, vedo BOOM BOOM, temo i BOOM BOOM, tremo BOOM BOOM  
Sento BOOM BOOM, vedo BOOM BOOM, temo i BOOM BOOM, tremo BOOM BOOM

Sorella cara dove ti trovi? Perché sei andata via insieme a quei signori?  
Giochiamo ancora a mosca cieca, le nuvole di gas mi bendano: ti vedo!

Nonostante le mie forze abbandonino il mio corpo che oramai è attonito  
La speranza no, non deve mancare e il mio coraggio saprà emarginare

Sento BOOM BOOM, vedo BOOM BOOM, temo i BOOM BOOM, tremo BOOM BOOM  
Sento BOOM BOOM, vedo BOOM BOOM, temo i BOOM BOOM, tremo BOOM BOOM

Vivo e ritorno alla vita ma non è finita  
sono fuori campo, fuori dai giochi: è finita!  
Vedo il sole ma è tardi per cercare una fine che mi liberi  
da questo rimpianto: perché io son salvo?

Sento BOOM BOOM, vedo BOOM BOOM, temo i BOOM BOOM, tremo BOOM BOOM  
Sento BOOM BOOM, vedo BOOM BOOM, temo i BOOM BOOM, tremo BOOM BOOM